

Conquistato il primo posto nella scheda

# Presentate le liste del PCI in Sardegna

Atmosfera tranquilla di fronte al Palazzo di Giustizia - Riunione dei comitati federali di Cagliari e Sassari - Affollata assemblea alla sezione Corda di Quartu - L'intervento del compagno Umberto Cardia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Anche in Sardegna è stata pienamente rispettata la tradizione che vede il simbolo del PCI al primo posto in lista di sinistra, dietro a schede elettorali. Lo hanno annunciato oggi i compagni Lucio Atzeni e Salvatore Loredi, responsabili per la sezione elettorale del nostro partito.

## Tentazioni pericolose

Un articolo pubblicato su un quotidiano di Cagliari dal compagno Giuseppe Tocco non può non far sorgere parecchie interrogazioni, perplessità e dubbi. In primo luogo, un aperto dissenso, non anche nei confronti del compagno Tocco, ma anche nei confronti dell'esperienza socialista che occorre ricercare una comune strategia delle forze di sinistra, ma questa ricerca ed il dibattito che ne consegue debbono essere condotti attraverso un dialogo serio, privo di faziosità e di preoccupazioni partigiane.

Tutto l'articolo del compagno Tocco si muove intorno a un'altra strada, animata come è da uno spirito anticomunista, e dalla volontà di un partito di sinistra, di un PCI di un governo di unità democratica senza un serio ed obiettivo esame.

Si parla di «una trovata» del compagno Berlinguer e si espone ampiamente e senza alcuna critica la nota di un gruppo di comunisti di un governo di unità democratica senza un serio ed obiettivo esame. Si afferma che la «nuova proposta del PCI» ha gli stessi connotati di un «compromesso storico» e che in essa è addirittura implicita una sorta di restaurazione dell'ordine produttivo.

Sarebbe troppo facile rispondere all'on. Tocco quando si abbandona a queste, in che in avanti, a queste vaghe e indifferenziate affermazioni, o quando sostiene che il discorso tra comunisti e PCI degli ultimi due anni è stato «pur tanto elastico, convergente e compromissorio». Noi non sappiamo, ma il compagno Tocco quando era assessore all'Industria della Regione sarda.

Vogliamo solo affermare che il tono, lo spirito, il contenuto dell'articolo del compagno Tocco non corrisponde al dibattito che si sta svolgendo tra i due partiti che rappresentano la classe operaia, sia pure nelle loro differenziate posizioni durante una battaglia elettorale.

Siamo comunque convinti che l'articolo di Tocco non esprime il pensiero del partito socialista. Esponenti ben più autorevoli di questo partito, come i compagni De Martino e Manca, hanno usato un linguaggio ben diverso e si sono in sostanza dichiarati favorevoli alla proposta del PCI affermando che «questo avanzamento corrisponde a quella avanzata dal PSI».

Possiamo allora dedurre che il compagno Tocco non condivide il pensiero dei dirigenti del suo partito e che abbia voluto affermare una sua posizione personale? O che il PSI in Sardegna abbia deciso di assumere un atteggiamento diverso da quello nazionale?

avevano dato grande rilievo ad un comunicato della sezione cagliarita del partito di Pannella con cui si annunciava che «dalle ore 6.30 del 2 maggio, militanti e simpatizzanti radunati occupavano i locali della prima posizione per l'ingresso nell'ufficio elettorale». A dire la verità, la presenza doveva essere interrotta da militanti comunisti, giunti sul posto nella notte tra il 13 e il 14, potevano occupare tranquillamente la prima posizione, ma non erano presidiati da nessun radicale, come potevano constatare gli stessi agenti di servizio.

I radicali si sono presentati alle ore 8.10 di domenica (ovvero quando il compagno Alfredo Cuccu aveva già depositato le liste e i simboli del nostro partito) accolti da due file di lavoratori, donne e giovani comunisti, che applaudivano al canto di «Bandiera rossa».

Nessuno scontro, quindi. Anche il quotidiano cagliaritano scrive oggi che al palazzo di Giustizia «l'atmosfera era tutt'altro che tesa».

Il problema vero di queste elezioni sono ben altri - hanno rilevato i compagni Atzeni e Loredi, riaffermando l'impegno del partito di sinistra - lo svolgimento della campagna elettorale basata sul confronto democratico e civile tra tutti i partiti autonomi, il voto che determini una nuova direzione politica, a livello regionale e nazionale, fondata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche popolari.

Un grande passo in avanti

La ripresa dei lavori - dice ancora il gruppo del PCI - deve coincidere col prelievo di responsabilità dell'orientamento complessivo della giunta, e con l'impegno al rispetto a tutti gli esecutori dell'ordine del giorno. In particolare il PCI chiede impegni precisi e indilazionabili per quanto concerne i problemi della casa e quelli del comprensorio. Non è infatti tollerabile che l'avvio

discussione per smentirlo. Secondo il gruppo comunista, molto pesanti debbono considerarsi le responsabilità della DC, nelle cui file trovano ampio spazio i rappresentanti della speculazione edilizia e cittadina. Proprio la DC ha chiaramente mostrato di essere il più forte ostacolo per una soluzione del problema della casa favorevole ai ceti popolari.

Quando la giunta venne insediata, il gruppo comunista assunse un atteggiamento critico, ma disponibile al riconoscimento di ogni iniziativa positiva. Purtroppo, l'attuale giunta ha dimostrato e dimostra una totale incapacità nel portare a soluzione ogni problema di Cagliari: dalla casa al servizio sanitario, dall'acqua al porto e allo sviluppo economico, non una sola questione è stata affrontata con chiarezza, coerenza ed energia.

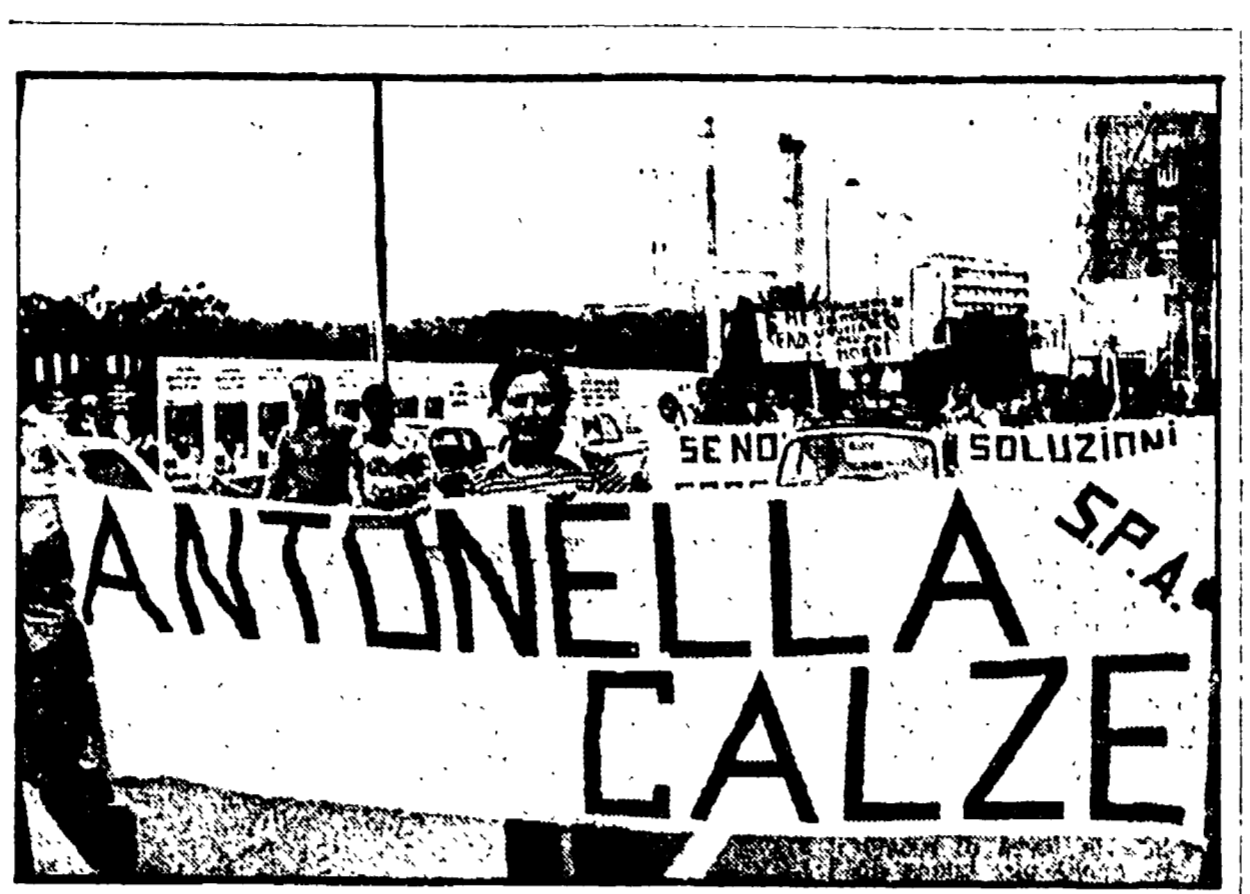
C'è di più. Il costante prevalere delle manovre e degli interessi personali sugli interessi della collettività, il disprezzo dimostrato nei confronti dell'assemblea, lo stato di paralisi in cui viene tenuta l'attività assembleare, rischiano di determinare un grave deterioramento della credibilità e dell'immagine delle istituzioni pubbliche e i comunisti non intendono consentire che tale processo di degradazione si sviluppi ulteriormente.

Il PCI ha denunciato alla popolazione cagliarita alla partecipazione e gravissime responsabilità della democrazia in sostituzione del compagno Manfredi dimissionario per trasferimento a Roma per ragioni di servizio. Nella stessa seduta il consiglio ha provveduto ad integrare la giunta con la elezione di un assessore supplente del compagno Gentile.

sulla via dell'unità di tutte le forze autonomistiche - ha affermato il compagno Umberto Cardia, capoluogo PCI per la Camera dei deputati e candidato nel collegio senatoriale di Cagliari, parlando nel corso di un'affollata assemblea alla Sezione Corda di Quartu - è costituito dal rinnovo del patto elettorale tra il nostro partito e il Psd'45.

La saldatura tra movimento operaio e tradizione sarda, tra l'autonomismo comunista e quello sardo, è più che una mera contingenza politica ed elettorale. Tale saldatura, ricollegando al presente e alle giovani generazioni la storia plurisecolare del popolo sardo e il patrimonio accumulato di lotte, di sofferenze, di conquiste politiche, civili, culturali, artistiche e consolidate - ha detto Cardia - le basi ideologiche e politiche dell'autonomia e della vita della regione, liquidando antiche frustrazioni e minorazioni, e aprendo prospettive di ulteriore avanzate e conquiste politiche.

Oltre a garantire la libera espressione del movimento sardo nel parlamento della Repubblica, questo patto ha concluso il compagno Cardia - fornisce una ulteriore garanzia a tutti coloro che intendono schierarsi sullo stesso terreno di solidarietà nazionale, di ampie collaborazioni democratiche, di pluralismo sociale e di dialettica programmatica, su cui si sviluppa la lotta per il rinnovamento politico e morale dell'isola come del Paese.



## Antonella Calze: di nuovo in lotta

CAGLIARI - Le maestranze della Antonella Calze, una fabbrica dell'area industriale di Cagliari, sono da ieri in assemblea permanente per discutere le proposte delle lavoratrici e dei sindacati. Le opere sono state scaturite al termine di una assemblea. Le maestranze hanno rivolto alla Tavagliari, la società che gestisce lo stabilimento, la precisa accusa di operare in Sardegna una politica volta al rastrellamento dei contributi regionali e del

profitto aziendale. Questa politica della «man bassa» in Sardegna realizzata solo per sostenere le imprese industriali che lo stesso gruppo gestisce nel continente. Le opere sono state scaturite anche rilevare che non mancano le ordinazioni da parte soprattutto di clienti tedeschi. Nonostante ciò, i salari dei mesi di marzo e aprile non sono stati pagati. Nella fabbrica una manifestazione delle operaie dell'Antonella Calze.

Si è dimostrato incapace di dirigere la città

# Centro-sinistra travolto dalla crisi a Polignano

Dimissionario il sindaco Calagrande dopo un acceso dibattito sul PRG - Tre consiglieri dello scudo-crociato si sono dissociati dalla maggioranza - Le proposte unitarie del PCI

Dal nostro inviato

POLIGNANO, 17.

Nel breve giro di sette ore, tanto è durata l'ultima riunione del consiglio comunale, i venti consiglieri che appoggiavano la maggioranza si sono ridotti a nove tanto che il sindaco di prof. Giovanni Calagrande ha rassegnato le dimissioni.

Si è palesata così in modo clamoroso l'impossibilità del centro-sinistra di dirigere la città per le sue contraddizioni, per il protereo della DC ed i suoi contrasti interni, per una politica che si è portata avanti in questi anni priva di un disegno politico e subalterna agli interessi della speculazione fondiaria che ha già rovinato tanta parte del bellissimo territorio costiero di un centro fra i più belli che si affacciano sull'Adriatico.

Non a caso questa fine del centro-sinistra, che era già da tempo in crisi, è esplosa in modo clamoroso nel corso di una seduta convocata nel momento in cui veniva sollevato dal PCI il problema della variante al Piano Regolatore.

Per comprendere meglio il significato politico della crisi basta rammentare che il centro-sinistra si era formato nel corso dell'ultimo anno valido per le sedute del consiglio comunale prima delle elezioni quando la DC presentò un elaborato di variante al Piano Regolatore sul quale venivano avanzate molte riserve e chieste alcune modifiche da parte dei vari gruppi consiliari fra i quali quello del PCI. Quella seduta si concluse nella confusione e con una votazione di approvazione del piano in un modo del tutto illegale in quanto l'abbandono dell'aula degli altri gruppi consiliari - a cominciare da quello del PCI - fece mancare il numero legale; questo fu interpretato dal modo per l'opposizione di impedire alla DC di approvare uno strumento urbanistico che andava contro gli interessi generali della città.

A seguito di questo atteggiamento dell'opposizione, ed in attesa che il sindaco dell'ufficio tecnico comunale aveva avuto l'incarico di redigere un nuovo elaborato di variante con le proposte avanzate dal consiglio. La legge però prescrive che il nuovo elaborato deve tornare in consiglio per l'approvazione in un modo che non è avvenuto e alla Regione per l'approvazione la giunta ha inviato l'elaborato non approvato dal consiglio anche perché nel frattempo questo era stato sciolto.

Era questo un modo da parte della DC di far approvare dalla Regione una variante non condivisa dal consiglio comunale. Il problema della variante è stato sollevato dal gruppo comunista nella seduta dell'aula sera chiedendone l'annullamento con una mozione per la quale hanno votato a favore tutti gli altri gruppi meno quelli della DC e del PRI. La proposta del sindaco era di rinviare a lunedì la seduta del consiglio è stata respinta, mentre è passata quella avanzata dal PCI e dal PSI di proseguire la discussione dell'ordine del giorno. Al sindaco non rimaneva così che dimettersi anche perché è consistito di se dissociavano dalla maggioranza perché non condividevano la posizione della giunta sui problemi edilizi.

Una situazione quindi di crisi si crea in questa città. Il consiglio comunale di Polignano da cui bisogna uscire subito per affrontare il problema urbanistico della città e non solo questi. Da questa crisi si esce - e l'esperienza di questa città l'ha dimostrato - attraverso il dialogo tra i partiti di sinistra e la DC. E' ciò che è stato fatto in questa città e che ha permesso di superare la crisi e di avviare un dialogo serio e costruttivo tra i partiti di sinistra e la DC. E' ciò che è stato fatto in questa città e che ha permesso di superare la crisi e di avviare un dialogo serio e costruttivo tra i partiti di sinistra e la DC.

La DC seconda Diana rappresenta ancora la più valida difesa dell'ordinamento democratico e quando dalla travagliata estrema di destra dell'assemblea abbiano dei rischi, ecco il presidente della Confagricoltura pronto a denunciare una parte di democristiani al MSI che definiva un partito «democratico» definendo il piano «stato» quello di trattare contro lo stato democratico. Comunque per Diana «il piano della libertà e la DC» e quindi, «in una di Fanfani, le elezioni del 26 giugno sono un referendum pro o contro la libertà».

Manifestazione con Napolitano

# Aperta dal PCI la campagna elettorale a Bari

Illustrate le proposte dei comunisti - Presentati i candidati per la Camera, il Senato e il Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

BARI, 17.

Nel teatro Petruzzelli i comunisti della provincia di Bari hanno aperto domenica la campagna elettorale in corso di una manifestazione calorosa che è stata conclusa con un discorso del compagno di Giorgio Napolitano della segreteria nazionale del partito e capoluogo del PCI nella circoscrizione Bari-Foggia.

Il segretario della Federazione compagno Onofrio Vessa nel suo intervento ha illustrato la proposta politica ed il programma del PCI per le elezioni del 26 giugno e ha presentato ai cittadini e agli elettori la lista dei candidati al Parlamento della circoscrizione Bari-Foggia e i candidati al Senato. Grazie al diligente lavoro dei compagni le liste del PCI saranno al primo posto sulla scheda.

Vessa ha presentato inoltre alla cittadinanza le liste e ai compagni la lista dei candidati comunisti al consiglio comunale di Bari, che è capoluogo, come nota, dal compagno On. Enrico Piccone e in cui sono presenti numerosi indipendenti tra i quali il prof. Aulo Casali, presidente della facoltà di Scienze, il prof. Giuseppe Senigaglia, presidente della facoltà di Lettere, il prof. Vito Tiziana, Presidente dei laureati cattolici. Liste di candidati - vuole dire il compagno Vessa - scaturite da un ampio e democratico dibattito sviluppatosi nel corso di un mese e mezzo, in cui partecipavano oltre 10 mila operai e simpatizzanti.

Un metodo democratico e di larga partecipazione che non trova riscontro in alcun altro partito che ha consentito il rinnovo delle liste che tiene conto delle novità e delle modificazioni che hanno caratterizzato nel corso di questi ultimi anni il cammino della società. Lo sviluppo del partito ed il rafforzamento del suo legame con i ceti produttivi.

Vessa ha quindi sottolineato il valore dell'impegno della direzione del partito verso il Mezzogiorno che si esprime, anche questa volta, con l'indicazione del capoluogo al Parlamento della circoscrizione Bari-Foggia e i candidati al Senato. Grazie al diligente lavoro dei compagni le liste del PCI saranno al primo posto sulla scheda.

All'assemblea della Confagricoltura a Bari

# Segni di resistenza tra gli agricoltori all'appello pro-DC

Faziose argomentazioni nella relazione del presidente Diana - Vistosi segni di cedimento del «fronte rurale» - Rinviato il dibattito

Dalla nostra redazione

BARI, 17.

Il presidente della Confagricoltura Diana ha convocato l'altro ieri in assemblea straordinaria gli agricoltori pugliesi per discutere la proposta di un fronte pro-DC. Non è stata un'assemblea tranquilla, tutt'altro, perché essa era composta da una parte di agricoltori che sono per la presenza di contadini e imprenditori agricoli che dalla politica della Confagricoltura hanno preso le distanze e che non hanno appoggiato questo salvatore del partito dello scudo crociato. Anzi, uno dei pochi che è riuscito a parlare è stato un coltivatore diretto di S. Severo - aveva anche modo di ricordare che il tempo di un agricoltore è stato un 15 giugno. Era allora che la presidenza dell'assemblea decise di rinviare il dibattito anche perché nel frattempo questo era stato sciolto.

Era questo un modo da parte della DC di far approvare dalla Regione una variante non condivisa dal consiglio comunale.

Il problema della variante è stato sollevato dal gruppo comunista nella seduta dell'aula sera chiedendone l'annullamento con una mozione per la quale hanno votato a favore tutti gli altri gruppi meno quelli della DC e del PRI. La proposta del sindaco era di rinviare a lunedì la seduta del consiglio è stata respinta, mentre è passata quella avanzata dal PCI e dal PSI di proseguire la discussione dell'ordine del giorno. Al sindaco non rimaneva così che dimettersi anche perché è consistito di se dissociavano dalla maggioranza perché non condividevano la posizione della giunta sui problemi edilizi.

Una situazione quindi di crisi si crea in questa città. Il consiglio comunale di Polignano da cui bisogna uscire subito per affrontare il problema urbanistico della città e non solo questi. Da questa crisi si esce - e l'esperienza di questa città l'ha dimostrato - attraverso il dialogo tra i partiti di sinistra e la DC. E' ciò che è stato fatto in questa città e che ha permesso di superare la crisi e di avviare un dialogo serio e costruttivo tra i partiti di sinistra e la DC. E' ciò che è stato fatto in questa città e che ha permesso di superare la crisi e di avviare un dialogo serio e costruttivo tra i partiti di sinistra e la DC.

«E' stato attenti, intanto Diana, quando il PSI di Polignano potrebbe essere l'ultimo nella lista che andate a votare liberamente».

Un discorso che fruttava da tutte le parti perché alla fine invitava, per il Senato, a votare per il PSI. Il presidente della confagricoltura ha detto che se subito dopo mettere in discussione l'ordine della lista, la politica della Confagricoltura hanno preso le distanze e che non hanno appoggiato questo salvatore del partito dello scudo crociato. Anzi, uno dei pochi che è riuscito a parlare è stato un coltivatore diretto di S. Severo - aveva anche modo di ricordare che il tempo di un agricoltore è stato un 15 giugno. Era allora che la presidenza dell'assemblea decise di rinviare il dibattito anche perché nel frattempo questo era stato sciolto.

Era questo un modo da parte della DC di far approvare dalla Regione una variante non condivisa dal consiglio comunale.

Il problema della variante è stato sollevato dal gruppo comunista nella seduta dell'aula sera chiedendone l'annullamento con una mozione per la quale hanno votato a favore tutti gli altri gruppi meno quelli della DC e del PRI. La proposta del sindaco era di rinviare a lunedì la seduta del consiglio è stata respinta, mentre è passata quella avanzata dal PCI e dal PSI di proseguire la discussione dell'ordine del giorno. Al sindaco non rimaneva così che dimettersi anche perché è consistito di se dissociavano dalla maggioranza perché non condividevano la posizione della giunta sui problemi edilizi.

Chiesta dal PCI la ripresa del dibattito sul drammatico problema della casa

# Completa paralisi al Comune di Cagliari

Sconcertante atteggiamento della maggioranza di centro-sinistra - Appaiono insanabili i profondi contrasti tra i partiti in giunta - Le responsabilità della DC incapace di porre un freno alla speculazione - Le accuse PCI in un documento del gruppo consiliare



Una immagine del centro di Cagliari. La città è stata completamente rovinata dalla speculazione edilizia. Di fronte all'aggravarsi del drammatico problema della casa, la giunta di centro-sinistra non ha trovato di meglio che interrompere in maniera ingiustificata, la discussione appena iniziata in Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17.

Il gruppo comunista al consiglio comunale di Cagliari ha esaminato la grave situazione creata in seguito all'interruzione del dibattito sul problema della casa. La discussione è ripresa al consiglio comunale nella serata di oggi, dopo la protesta di tutti i partiti di movimento popolare.

Però non del tutto chiaro sono le ragioni del rinvio. Certo, hanno pesato nella decisione del sindaco di provocare la grave interruzione, manovre tortuose e personalistiche relative alla formazione delle liste elettorali dei partiti di maggioranza.

Al fondo dello stato di paralisi che le forze di maggioranza hanno imposto ai lavori del consiglio, con un suo gravissimo e senza precedenti, il sono i contrasti insanabili esistenti tra i partiti che governano la città di Cagliari. Già nel corso del dibattito sul problema della casa - avverte il PCI - era apparso chiaro il contrasto delle posizioni tra l'assessore socialista agli alloggi e i democristiani: intervenuti nella

La ripresa dei lavori - dice ancora il gruppo del PCI - deve coincidere col prelievo di responsabilità dell'orientamento complessivo della giunta, e con l'impegno al rispetto a tutti gli esecutori dell'ordine del giorno. In particolare il PCI chiede impegni precisi e indilazionabili per quanto concerne i problemi della casa e quelli del comprensorio. Non è infatti tollerabile che l'avvio

discussione per smentirlo. Secondo il gruppo comunista, molto pesanti debbono considerarsi le responsabilità della DC, nelle cui file trovano ampio spazio i rappresentanti della speculazione edilizia e cittadina. Proprio la DC ha chiaramente mostrato di essere il più forte ostacolo per una soluzione del problema della casa favorevole ai ceti popolari.

La ripresa dei lavori - dice ancora il gruppo del PCI - deve coincidere col prelievo di responsabilità dell'orientamento complessivo della giunta, e con l'impegno al rispetto a tutti gli esecutori dell'ordine del giorno. In particolare il PCI chiede impegni precisi e indilazionabili per quanto concerne i problemi della casa e quelli del comprensorio. Non è infatti tollerabile che l'avvio

discussione per smentirlo. Secondo il gruppo comunista, molto pesanti debbono considerarsi le responsabilità della DC, nelle cui file trovano ampio spazio i rappresentanti della speculazione edilizia e cittadina. Proprio la DC ha chiaramente mostrato di essere il più forte ostacolo per una soluzione del problema della casa favorevole ai ceti popolari.

La ripresa dei lavori - dice ancora il gruppo del PCI - deve coincidere col prelievo di responsabilità dell'orientamento complessivo della giunta, e con l'impegno al rispetto a tutti gli esecutori dell'ordine del giorno. In particolare il PCI chiede impegni precisi e indilazionabili per quanto concerne i problemi della casa e quelli del comprensorio. Non è infatti tollerabile che l'avvio

discussione per smentirlo. Secondo il gruppo comunista, molto pesanti debbono considerarsi le responsabilità della DC, nelle cui file trovano ampio spazio i rappresentanti della speculazione edilizia e cittadina. Proprio la DC ha chiaramente mostrato di essere il più forte ostacolo per una soluzione del problema della casa favorevole ai ceti popolari.

La ripresa dei lavori - dice ancora il gruppo del PCI - deve coincidere col prelievo di responsabilità dell'orientamento complessivo della giunta, e con l'impegno al rispetto a tutti gli esecutori dell'ordine del giorno. In particolare il PCI chiede impegni precisi e indilazionabili per quanto concerne i problemi della casa e quelli del comprensorio. Non è infatti tollerabile che l'avvio

discussione per smentirlo. Secondo il gruppo comunista, molto pesanti debbono considerarsi le responsabilità della DC, nelle cui file trovano ampio spazio i rappresentanti della speculazione edilizia e cittadina. Proprio la DC ha chiaramente mostrato di essere il più forte ostacolo per una soluzione del problema della casa favorevole ai ceti popolari.

## Udito nell'occhio Cappuccini e bottoni

Il tentativo di strumentalizzare certe folkloriche «trattate radicali» in funzione anticomunista miseramente fallito a Cagliari. Anche in Sardegna la manovra era stata tentata: i giornali del 15 maggio avevano pubblicato con grande evidenza notizie sull'interrotto studio degli uffici elettorali da parte dei radicali. Sembrava dunque il terreno sul quale costruire la storia della «trattata ieri dal GR 2» dei picchiatori comunisti. Invece contro tutte le attese le speranze, non c'è stato il più piccolo incidente. I comunisti sono stati corretteggiati, ha dichiarato il candidato radicale Sardanò lasciando delusi tutti coloro che in queste settimane usavano i radicali in funzione anticomunista.

del loro partito, avevano deciso di non prestarsi alle strumentalizzazioni. Il primo ora di domenica si recavano tranquillamente ai bar dove, secondo l'assegnamento della loro capoluogo isola, proseguivano il digiuno con un cappuccino.

spettacolo delle divisioni e delle beghe del partito di maggioranza «radicali» e ancora una volta la dimostrazione di quanto sia profondo il decadimento dei gruppi dirigenti della DC, e di come solo una ulteriore sconfitta che ci rimpiangi non possa far riemergere un volto nuovo. Anche questa volta sono state le liste dello scudo crociato a trionfare: i socialisti, i capocorrenti, «Uomini commercianti» e «Uomini baroni della medicina» (Garla e Mario Foris) si presentarono per contendersi i voti dei contadini, degli operai, delle donne, dei giovani; sardi, dopo averci letteralmente picchiato con la intermediazione parassitaria, con i costi: i radicali, dei servizi, con la speculazione sui terreni.

## TEMI arredamenti

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 36654-22899

Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia.

## TEMI centro cucine

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 36654-22899

## MASIELLO GOMME

ASSISTENZA TECNICA

Pneumatici italiani ed esteri  
Agente «VORWERK» per Puglia e Basilicata  
Anelli in gomma piena - Anelli ROTA - CUSHION

VIA NAPOLI, 310/B/C/D - TEL. 347.222  
BARI